considerato un aumento costante, con un'impennata nel 2000 (+66,8%) a causa della realizzazione di lavori di manutenzione degli immobili e di adeguamento degli impianti alle prescrizioni delle leggi antinfortunistiche e di accesso, già iniziate nel 1996.

- Acquisizione di immobilizzazioni tecniche - Le immobilizzazioni tecniche registrano livelli di spesa piuttosto modesti anche se in costante aumento, con una punta nel 2000, dovuta soprattutto a rinnovo ed adeguamento di impianti, attrezzature, macchinari ed acquisti di macchine d'ufficio e di software.
- Spese per partite di giro - Fra dette spese risaltano per consistenza le ritenute erariali e per oneri previdenziali ed assistenziali, sulle retribuzioni del personale dipendente nonchè su compensi a terzi per prestazioni di lavoro autonomo. Il loro andamento è in discreto aumento.

  La posta più importante è quella delle partite in sospeso, costituita da rientri delle anticipazioni dei fondi ai funzionari delegati delle strutture periferiche.

Si riportano di seguito indicatori afferenti la velocità di riscossione delle entrate proprie e di gestione delle spese correnti:

VELOCITA' DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE		
$\frac{\text{Riscossione entrate contributive + altre entrate}}{\text{Accertamento entrate contributive + altre entrate}}$		
Anno 1999	$\frac{65.671.561.170 + 1.948.734038}{66.271.690.152 + 3.821.038.462}$	= 0,96
Anno 2000	$\frac{67.021.593.929 + 2.550.290.037}{7.439.547.375 + 3.785.109.809}$	= 0,97

Gli indici relativi alla velocità di riscossione delle entrate proprie mostrano valori positivi considerato che detti indici si discostano appena dall'unità (valore ottimale teorico).

VELOCITA' DI PAGAMENTO DELLE SPESE CORRENTI		
	Pagamenti spese correnti (comp.) / Impegni spese correnti (comp.)	
Anno 1999	33.287.656.043 / 60.449.823.225	= 0,55
Anno 2000	35.553.590.934 / 63.078.890.683	= 0,56

Di contro, gli indici relativi alla gestione delle spese correnti mostrano una velocità che denota una ridotta funzionalità dell'Ente, funzionalità peggiorata rispetto al periodo 1997/1998.

7) La gestione dei residui

Come è già stato accennato l'entità dei residui sia attivi che passivi continua, nel periodo in esame ad essere ragguardevole. Si tratta, per i primi dei saldi che i Ministero della Pubblica Istruzione e del Tesoro devono all'Ente per i contributi applicati sulle retribuzioni degli insegnanti elementari e di scuola materna, e dei direttori didattici. Tra i residui attivi sono compresi anche i crediti dell'Ente verso l'ufficio provinciale IVA di Roma per l'attività assistenziale svolte dalle Case di soggiorno che, essendo considerata attività commerciale ai fini fiscali, è assoggettata al cennato tributo e quindi al rapporto di credito-debito nei confronti dell'ufficio IVA.

I residui passivi, provenienti in gran parte da esercizi precedenti sono dovuti alla mancata liquidazione di borse di studio a causa del ritardo nell'espletamento dei concorsi, ed alla mancata concessione, per lo stesso motivo, dei benefici di cui all'art. 27 dello statuto (art. 10 nel nuovo).

Esaminando in particolare il biennio 1999/2000 si nota:

Nel 1999 la Commissione interna preposta alla revisione ed all'accertamento dei residui ha annullato residui attivi per L. 234 milioni e passivi per L. 15.524,6 milioni.

Sempre nel '99 nonostante la contrazione degli impegni (rispetto alle previsioni) i residui passivi, alla fine dell'esercizio, risultano incrementati del 22,21%; mentre quelli attivi hanno registrato un aumento dell'87,34%. Nell'anno successivo, di contro, mentre i residui attivi si sono incrementati durante l'anno solo dello 0,95%, quelli passivi hanno subìto un aumento del 30,12%.

RESIDUI

(in milioni di lire)

RESIDUI ATTIVI	1999	2000
All'1/1	13.732,0	25.725,9
Maggiori accertamenti	=	=
Minori accertamenti	234,0	287,0
Totale	13.498,0	25.438,9
Riscossi	5.195,8	17.421,8
degli esercizi precedenti	8.302,1	8.017,1
dell'esercizio	17.423,8	17.955,2
Al 31/12/	25.725,9	25.972,3

RESIDUI PASSIVI	1999	2000
All'1/1	47.928,0	58.575,1
Maggiori impegni	=	=
Minori impegni	15.524,7	2.357,6
Totale	32.403,3	56.217,5
Pagati	14.136,0	29.048,4
degli esercizi precedenti	18.267,3	27.169,1
dell'esercizio	40.307,8	49.051,9
Al 31/12/	58.575,1	76.221,0

In base ai dati a disposizione è possibile elaborare nuovi indici relativi all'incidenza ed alla velocità di smaltimento dei residui, con riferimento al biennio in esame:

INCIDENZA RESIDUI ATTIVI		
Totale residui attivi dell'esercizio di competenza / Totale accertamenti dell'esercizio di competenza		
Anno 1999	25.725.939.455 / 121.297.792.503	= 0,21
Anno 2000	25.972.339.576 / 107.075.769.968	= 0,24

Gli indici mostrano un livello inaccettabile di incidenza, in peggioramento.

INCIDENZA RESIDUI PASSIVI		
Totale residui passivi dell'esercizio di competenza / Totale impegni dell'esercizio di competenza		
Anno 1999	58.575.130.657 / 98.796.417.029	= 0,59
Anno 2000	76.221.040.647 / 112.742.866.448	= 0,67

Anche l'incidenza dei residui passivi si appalesa eccessiva, nel periodo considerato, con un discreto incremento nel secondo anno del biennio.

SMALTIMENTO RESIDUI ATTIVI		
Residui riscossi + Minori accertamenti / Residui all'1/1 + Maggiori accertamenti		
Anno 1999	5.429.812.161 / 13.731.961.234	= 0,39
Anno 2000	17.708.786.087 / 25.725.939.455	= 0,68

SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI		
	Residui pagati + Minori accertamenti / Residui all'1/1 + Maggiori accertamenti	
Anno 1999	29.660.665.217 / 47.928.004.375	= 0,61
Anno 2000	31.406.019.352 / 5.575.130.657	= 0,53

Gli indici mostrano: per i residui attivi un miglioramento nel 2000 rispetto all'anno precedente; per i passivi una buona velocità di smaltimento che, però, nel '99 è apparente in quanto influenzata dalla radiazione di residui passivi inesistenti (L. 15.524,7 milioni) come da delibera 172 del 25 novembre 1999.

8) Il conto economico

Il prospetto che segue espone i dati del conto economico.

CONTO ECONOMICO

(in milioni di lire)

ENTRATE	1999	2000
PARTE PRIMA		
Aliquote contributive a carico iscritti	61.718,4	62.861,0
Quote partecipazione iscritti all'onere di gestione	4.553,3	4.578,6
Altre entrate	=	=
Redditi e proventi patrimoniali	1.934,0	2.804,7
Poste compensative di spese correnti	1.887,0	978,1
Entrate non classificabili in altre voci	=	2,3
TOTALE PARTE PRIMA	70.092,7	71.224,7
PARTE SECONDA		
Entrate accertate in prec.ti esercizi di compet. di questo	=	=
Variazioni patrimoniali	120,0	=
Sopravvenienze attive	15.524,7	3,1
Insussistenze passive	=	2.357,6
Spese impegnate di competenza esercizi successivi	=	=
TOTALE PARTE SECONDA	15.644,7	2.360,7
TOTALE GENERALE	85.737,4	73.585,4
TOTALE A PAREGGIO	85.737,4	73.585,4
SPESE		
PARTE PRIMA		
Spese per gli organi dell'Ente	307,6	452,5
Oneri personale in attività	6.193,2	5.354,4
Oneri personale in quiescenza	=	=
Spese acquisto di beni di consumo e servizi	7.950,5	8.830,6
Spese per prestazioni istituzionali	45.273,5	46.731,9
Trasferimenti passivi	118,5	100,5
Oneri finanziari	3,6	1,7
Oneri tributari	206,2	399,7
Poste correttive e compensative di entrate correnti	244,3	1.023,3
Spese non classificabili in altre voci	152,5	184,2
TOTALE PARTE PRIMA	60.449,8	63.078,8
PARTE SECONDA		
Spese di competenza impegnate in esercizi precedenti	1.549,8	=
Oneri finanziari 3% su contributi fruttiferi	15,5	16,3
Ammortamento immobili	2.628,0	3.275,9
Ammortamento impianti, attrezzature, macchine	2.607,7	2.768,0
Accantonamento TFR	=	323,8
Eliminazione residui attivi	234,1	=
Sopravvenienze passive	=	=
Insussistenze attive	=	287,0
Accantonamenti straordinari per oneri presunti di competenza	=	=
TOTALE PARTE SECONDA	7.034,8	6.671,0
TOTALE GENERALE	67.484,8	69.749,9
Avanzo economico	18.252,6	3.835,5
TOTALE A PAREGGIO *	85.737,4	73.585,4

* Eventuali, lievi discordanze sono dovute agli arrotondamenti.

I dati sopra riportati evidenziano per l'anno '99 un avanzo economico di L. 18.252 milioni e di L. 3.835,5 milioni per il 2000. Il maggiore avanzo del primo anno è dovuto, in realtà, all'eliminazione dei residui passivi per un ammontare di L. 15.524 milioni.

9) La situazione patrimoniale

I dati contabili della situazione patrimoniale sono esposti nel prospetto che segue:

SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in milioni di lire)

	1999	2000
ATTIVITA'		
Disponibilità liquide		
Cassa	=	=
Conto corrente vincolato Tesoro	10.000,0	=
Banca di Roma	90.957,4	104.760,6
Istituti di credito periferici	=	=
Crediti bancari e finanziari		
Crediti da dipendenti (art. 59 D.P.R. 509)	479,7	577,1
Crediti prestiti Cassa mutua	6.068,8	6.411,9
Residui attivi	25.725,9	25.972,3
Depositi cauzionali presso terzi	5,5	5,8
Fondo Dotazione Convitto di Fano	120,0	120,0
Depositi vincolati		
Banca di Roma c/c 1830252	=	=
Banca di Roma c/c 1830155	=	=
Investimenti mobiliari		
Titoli emessi o garantiti dallo Stato	=	=
Investimenti immobiliari		
Edifici	87.599,7	109.196,5
Impianti, attrezzature, mobili e macchinari	26.076,6	27.680,2
Giacenze c/o Comitati Provinciali	=	=
TOTALE ATTIVITA'	247.033,8	274.724,4
Disavanzo economico	=	=
TOTALE A PAREGGIO	247.033,8	274.724,4
PASSIVITA'		
Debiti di regolamento		
Residui passivi	58.575,1	76.221,0
Contributo fruttifero Cassa mutua per iscritti	532,9	558,4
Depositi cauzionali terzi	=	26,4
Accantonamenti vari		
Fondo liquidazione personale	2.369,8	2.438,7
Fondo garanzia prestiti al personale	18,7	22,2
Fondo prestiti agli iscritti	538,9	579,7
Poste rettificative		
Fondo ammortamento:		
a) immobili	16.410,6	19.686,5
b) impianti, attrezzature, macchinari	21.520,8	24.288,9
c) fondi c/o i Comitati Provinciali	=	=
TOTALE PASSIVITA'	99.967,0	132.822,1
Patrimonio netto		
PATRIMONIO	113.633,7	128.814,2
Avanzo economico esercizio precedente	15.180,5	18.252,6
Avanzo economico d'esercizio	3.072,0	3.835,5
TOTALE A PAREGGIO	247.033,8	274.724,4

Il prospetto surriportato espone, nel biennio 1999/2000 un incremento del patrimonio: contribuiscono in misura fondamentale le poste relative agli investimenti immobiliari.

ATTIVITA'

Tra le attività le voci più significative sono:

- Disponibilità liquide - Si presentano stabili nel biennio e sono costituite da notevolissimi depositi presso la Banca di Roma, Istituto Cassiere dell'Ente[4].

  Detti depositi sono stati incrementati per buona parte dal forzato rinvio degli adempimenti attuativi del piano triennale relativo agli interventi di ristrutturazione ed adeguatamento di tutto il patrimonio immobiliare.

  Durante il 1999 il conto corrente vincolato del Tesoro, con una consistenza iniziale di 33.600 milioni, alla fine dell'anno ha subìto un ridimensionamento di 23.600 milioni svincolati man mano che si è giunti al compimento del quinquennio previsto dal D.L. 155/93 che ne aveva disposto il deposito. Nell'anno successivo il deposito costituito dei 10 miliardi rimasti è stato estinto, e la relativa consistenza è stata riportata sul conto dell'ENAM presso la Banca di Roma.
- Residui attivi - Vedi par. 8.
- Immobili - edifici - Gli immobili sia pure indicati nella loro valutazione originaria (costi storici o di acquisizione), rappresentano la voce più significativa delle attività.
- Crediti di iscritti alla Cassa mutua per prestiti - Tale posta è costituita dai cosiddetti piccoli prestiti concessi dalla Cassa mutua dell'Ente ai propri iscritti, dell'importo di due mensilità di stipendio ed estinguibili in 24 rate. L'entità di tali crediti è stabile.
- Impianti, attrezzature, mobili e macchinari - Tale posta, dai valori lievemente crescenti nel biennio, dovrebbe essere aggiornata per quanto concerne i beni già inventariati nonchè integrata con l'inventariazione dei beni esistenti presso i Comitati Provinciali.

[4] L'Ente non è ricompreso fra quelli di cui alle tabelle A e B allegate alla legge 29 ottobre 1984 n. 70 e seguenti (Tesoreria Unica).

PASSIVITA'

Tra le passività la componente più consistente è quella dei residui passivi con andamento crescente nel periodo considerato anche con riferimento al 1998 (+22,2%).

Su tali partite notevole importanza assumono i residui derivanti dagli esercizi precedenti e quelli dovuti alla mancata liquidazione di borse di studio a causa del ritardo nell'espletamento dei concorsi. Sulla necessità della riduzione dei residui la Corte si è pronunciata anche in occasione delle precedenti relazioni (vedi par. 8).

Per quanto riguarda la voce "Accantonamenti vari" è utile precisare che i vari fondi iscritti in prospetto, variano parallelamente ai valori delle partite che garantiscono.

Le poste rettificative, dai valori ragguardevoli, ed in lieve e costante aumento nel biennio, sono rappresentate dai fondi di ammortamento riferibili agli immobili ed alle attrezzature indicati fra le attività del prospetto stesso.

10) La situazione amministrativa

Il prospetto che segue riporta i dati della situazione amministrativa:

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

(in milioni di lire)

		1999		2000	
Consistenza di cassa esercizio precedente			54.512,3		90.957,4
Riscossioni	in c/ competenza	103.874,0		89.120,6	
	in c/ residui	5.195,7	109.069,7	17.421,8	106.542,4
Pagamenti	in c/ competenza	58.488,6		63.690,9	
	in c/ residui	14.136,0	72.624,6	29.048,4	92.739,3
Consistenza di cassa alla fine esercizio			90.957,4		104.760,5
Residui attivi	esercizi precedenti	8.302,2		8.017,1	
	dell'esercizio	17.423,7	25.725,9	17.955,2	25.972,3
Residui passivi	esercizi precedenti	18.267,3		27.169,1	
	dell'esercizio	40.307,8	58.575,1	49.051,9	76.221,0
Avanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio			58.108,2		54.511,8

Le risultanze finali di cassa assumono valenza determinante nell'avanzo di amministrazione con particolare riguardo all'ultimo anno del periodo in esame, soprattutto a causa del notevolissimo incremento dei pagamenti in conto residui.

L'avanzo di amministrazione mostra, nel periodo considerato un andamento decrescente pur sempre legato alla ancora ridotta capacità operativa dell'Ente ed alle difficoltà incontrate nell'adeguare gli interventi alle risorse disponibili.

11) Conclusioni

L'Ente Nazionale di Assistenza Magistrale, sebbene siano decorsi alcuni anni dall'entrata in vigore della legge che ne ha sancito la sopravvivenza (27 maggio 1991 n. 167) non ha ancora completamente avviato quel processo di rivitalizzazione che era legittimo attendersi dopo un lungo periodo di precarietà istituzionale ed operativa.

Solo nel 1998 infatti, è possibile intravedere l'avvio di un'azione innovatrice che, oltre ad annunciarsi rispettosa dei canoni di legge in materia contrattuale e senza comportare una riduzione delle attività istituzionali rispetto al passato, segua un livello di costi più contenuti in settori importanti quali quelli della gestione del personale (con particolare riguardo a quello delle case di soggiorno) dell'acquisto di beni di consumo, dell'acquisizione di immobilizzazioni tecniche, ecc..

Al fine di un'accelerazione del processo avviato si appalesa improcrastinabile l'adozione di urgenti misure quali:

a) una più puntuale programmazione dell'attività istituzionale, attraverso bilanci preventivi che trovino nel consuntivo dell'esercizio precedente la base di un'effettiva stima di operatività dell'Ente nell'anno a venire allo scopo di evitare scostamenti tra quanto previsto e quanto realizzato;
b) la graduale copertura dei posti in organico tramite la rapida definizione dei concorsi in atto;
c) un maggiore impegno nella razionalizzazione delle attività facenti capo al Centro Elaborazione Dati attraverso il massimo contenimento dei costi e, soprattutto, attraverso la qualificazione di personale dell'Ente stesso cui affidare la gestione del servizio, qualificazione, peraltro, già avviata.

Vanno, inoltre, evidenziate, ribadendo in parte, osservazioni formulate in precedenti referti:

- l'esigenza di una scrupolosa osservanza della normativa in materia contrattuale facendo usualmente ricorso a forme garantite e pubblicizzate di scelte del privato contraente, limitando l'adozione di trattative private e lavori in economia, forme che l'Ente mostra ancora di prediligere [5];

[5] Vedi precedenti relazioni.